

CAORLE

I dimissionari: «Andiamo all'opposizione contro i "giochi di potere"»

CAORLE - «A questi giochi di sedie e di potere dei pochi noi sei non ci stiamo. Andiamo all'opposizione».

È questo il primo commento degli ormai ex consiglieri di maggioranza che avevano aperto la crisi politica con il sindaco Striuli. Per gli ex assessori Teso, Antelmo e Dorigo e per i consiglieri Tonon,

Pellegrini e Guglielmini, la soluzione della crisi di giunta arriva da "una lunga trattativa che già da tempo il sindaco avrebbe coltivato con l'allora minoranza", per costringere il gruppo dei dimissionari ad andare all'opposizione. Nessun tentativo invece sarebbe stato fatto per perseguire una soluzione interna alla maggioranza e nem-

meno è stata presa in considerazione l'idea di dimettersi dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2014. Critico anche il giudizio sui nuovi membri di maggioranza che «non avrebbero saputo resistere alla possibilità di occupare finalmente una poltrona». Al neoassessore Giovanni Comisso, in particolare, viene mossa l'accusa di aver

"dimenticato" l'anno e mezzo di azione di minoranza in cui ha presentato questioni pregiudiziali in Consiglio comunale e sporto denunce contro l'operato dell'amministrazione. «Con questo rimpasto di giunta - secondo i dimissionari - si è in realtà affermata la politica della delegittimazione del voto dei cittadini, e la politica dei "pochi" che prendono in giro i "tanti"».



R.Cop.

L'ex vicesindaco Sabrina Teso

© riproduzione riservata

Tabaccheria svuotata, rubate sigarette per settemila euro

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Hanno agito nel ponte dell'Epifania, rubando sigarette per 7 mila euro. La brutta sorpresa ieri mattina all'alba per Claudio Chilò, titolare della edicola-tabacchi di via Veneto a Portogruaro. I ladri sono penetrati dal retro, riuscendo a trovare l'accesso al magazzino, di fatto svuotandolo. Un colpo grosso, che ha permesso ai malviventi di fuggire con un bottino consistente. «Non sappiamo quando abbiano agito - ammette Chilò - ho chiuso per il fine settimana e alla riapertura ho

trovato l'amara sorpresa». Evidenti i segni del passaggio dei ladri. «Sono penetrati da una finestrella del magazzino che dà sul retro - spiega ancora il commerciante - l'hanno scardinata per poi mettersi all'opera».

La banda ha cercato di forzare anche i videopoker,

Il colpo nella rivendita di via Veneto a Portogruaro

LADRI



La finestrella sul retro che ha permesso ai ladri di entrare nel magazzino

senza riuscirci. «Si sono quindi accaniti in magazzino - spiega Claudio Chilò - hanno preso praticamente tutte le stecche di sigarette che avevo di scorta. Evidentemente erano almeno in coppia e facendo un passo mano hanno fatto man bassa». Un colpo da 7 mila euro di cui il vicinato non s'è nemmeno accorto. Per Chilò invece un brutto inizio d'anno. Paradossalmente la sua attività è tra le più conosciute, anche per le fortunate scommesse tra Gratta e Vinci e Superenalotto. Questa volta però a «vincere» sono stati i ladri.

© riproduzione riservata



SVALIGIATA La tabaccheria edicola di via Veneto

La Camera ha votato un ordine del giorno dell'onorevole Zanin che accelera l'iter per il passaggio di Regione Cinto Caomaggiore, un passo avanti verso il Friuli

Maurizio Marcon

CINTO CAOMAGGIORE

Via libera di Camera e Governo al passaggio di Cinto Caomaggiore dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. La Camera dei Deputati, nella seduta del 21 dicembre, oltre ad approvare il disegno di legge Delrio relativo alle «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni» ha votata l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Giorgio Zanin (Pd) di San Vito al Tagliamento che impegna il governo ad accelerare l'iter legislativo. È dal 2006, anno in cui si svolse il referen-



MUNICIPIO Cinto Caomaggiore punta al passaggio nella Regione autonoma

dum per il passaggio di Regione, approvato dal 91% dei votanti, che è iniziato il complesso iter che prevede l'approvazione di una legge costituzionale, in quanto è coinvolta la Regione Friuli Venezia Giulia a statuto speciale. Il dispositivo dell'ordine del giorno propone al governo di «assumere la volontà popolare dei cittadini del Comune di Cinto Caomaggiore, dando corso a tutte le condizioni necessarie al suo effettivo passaggio amministrativo dalla regione Veneto alla Regione Friuli Venezia Giulia». Nel dibattito è intervenuto lo stesso Ministro Graziano Delrio che, oltre a dare parere favo-

revole all'ordine del giorno così come è stato presentato, ha impegnato il Governo ad adoperarsi per la conclusione dell'iter legislativo. «Questo impegno del Governo - sostiene il friulanista Gianluca Falcomer, segretario del Movimento "Dai monti al mare" - è certamente importante e dovrebbe finalmente sbloccare le resistenze finora riscontrate». In ogni caso per il distacco dal Veneto e all'aggregazione al Friuli Venezia Giulia ci vorrà ancora del tempo, e non prima delle prossime elezioni comunali di primavera 2014.

© riproduzione riservata

La lotteria Italia premia Fossalta e San Michele

SAN MICHELE - La Lotteria Italia bacia San Michele e Fossalta, ma il Monopolio nega. Sono due i premi di terza categoria della lotteria nel veneziano. A San Michele è stato venduto il tagliando serie E 252427, mentre a Fossalta il serie G 217000. Ad ogni fortunato scommettitore andranno 20 mila euro. Almeno se tutto verrà convalidato. Se dal sito del Monopolio si può scaricare infatti la lista dei tagliandi vincenti, fino a ieri sera la verifica on line sullo stesso sito non dava lo stesso risultato. Inserendo infatti la serie ed il numero come descritto dalle indicazioni, appariva magicamente «numero non vincente». Chissà se i vincitori se ne saranno accorti e non avranno già buttato il tagliando fortunato. (M.Cor.)

© riproduzione riservata

CAORLE

"Giannetto" ci dà un taglio, chiude il barbiere

CAORLE - "Giannetto" ci dà un taglio: chiude lo storico barbiere per uomini di Caorle. Con la fine del 2013 ha definitivamente abbassato le serrande il negozio per barbiere di via Pineda a Caorle, gestito per ben 43 anni da Lodovico Gnan e prima dal padre Benito. La famiglia Gnan è meglio nota in città con il soprannome "Giannetto", dal nome del nonno che per primo, in piazza Pio X, avviò l'attività di barbiere nei primi anni del Novecento. Da oltre 110 anni, quindi, la famiglia "Giannetto" (ed ancora oggi continuano i figli di Lodovico in altri negozi) taglia barba e capelli dei caorlotti. Lodovico, dopo aver raggiunto l'età della pensione,

pur avendo ancora voglia di continuare, ha deciso di chiudere l'attività visti i costi di gestione sempre più alti e la concorrenza sempre maggiore, resa più agevole dalla pressochè totale liberalizzazione delle autorizzazioni nel settore dei barbieri e parrucchieri. «Sono contento per quello che la mia famiglia ha costruito in questi anni - racconta Lodovico Gnan - Nel 1958 mio padre aprì questo negozio, dove io ho cominciato a lavorare come garzone per poi apprendere pian piano il mestiere».

Riccardo Coppo
© riproduzione riservata



STORICO Da oltre 110 anni la famiglia Gnan gestiva il negozio di barbiere